Giuliano Stenghel

Istantanee d'infinito

ISTANTANEE
D’INFINITO

ASSOCIAZIONE SERENELLA ODV
Via Parteli, 19 - 38068 ROVERETO
codice fiscale 94022600228

serenellaodv@gmail.com
www.serenella.net

CASSA RURALE VALLAGARINA
IBAN: IT16E 08011 35130 00003 2008237

CONTO GEMELLAGGI
IBAN: IT39D 08011 35130 00003 2008236

SERENELLA SUNRISE
Conto gemellaggi Padre Cirillo - India
CASSA RURALE ALTOGARDA IBAN:
IT55W 08016 35190 00002 5050741

I libri e i calendari dell'Associazione Serenella nascono con lo scopo di sensibilizzare gli animi attorno a progetti di solidarietà.

Giuliano Stenghel

ISTANTANEE D'INFINITO

A tutti gli amici
dell'Associazione Serenella

INTRODUZIONE DI NICOLETTA DALBOSCO
CONCLUSIONE DI ALBERTO MEGGIO

È già passato un altro anno. Più che il calendario dei mesi a dirmelo è proprio l'appuntamento di dicembre con un nuovo testo. Se chiudo gli occhi, rivedo Giuliano durante le ultime settimane di ogni novembre in lotta con il tempo, alle prese con la grafica, la correzione delle bozze, la corsa in tipografia, tirando sul prezzo della carta e sulla data di consegna. È stata questa la parabola – identica a se stessa, eppure mai monotona, mai ripetitiva – di circa trent'anni. Alla fine il libro usciva sul filo, tanto che profumava d'inchiostro quando lo donavamo nelle serate che precedevano il Natale. Anche la finalità era sempre la stessa: sensibilizzare e aprire la nostra mente e il nostro cuore sulle condizioni di vita di tanti bambini del sud del mondo. Soprattutto, dare a ciascuno la possibilità di non far mancare un proprio contributo personale a un progetto di sviluppo. E finire così con l'accorgersi come, ogni volta che questo c'è stato, il primo a trarne beneficio sia stato lo stesso donatore.

Anche il testo che avete tra le mani si muove in questo solco. Nato da una proposta di Alberto Meggio, membro del direttivo dell'Associazione Serenella, attinge a testi di Giuliano e li affianca a fotografie, delle quali sono debitrice a più d'uno, a partire dallo stesso Alberto.

L'integrazione tra parola e immagini avvia un percorso di riflessione che porta il lettore ad andare oltre, a interrogarsi, a lasciarsi raggiungere da una suggestione, da un ricordo, da un'intuizione che apre una fessura, una speranza, uno sguardo più ampio sulla realtà. Istantanee d'infinito, appunto.

Non è stato facile scegliere i testi. E non solo perché il patrimonio a cui attingere era molto vasto. A complicare la selezione si è aggiunto in me, sua moglie, la resistenza al pensiero che di Giuliano – delle tante parole che mi ha e ci ha donato – ora ne restassero soltanto una manciata, gettata sul fondo di una pagina bianca. Il dialogo con lui nel mio – nel nostro – cuore, in realtà, non è mai venuto meno: risento viva più che mai la forza della sua testimonianza, il calore del suo dire, la passione con cui sapeva intrattenere un intero uditorio, la sua risata liberatrice e contagiosa.

Sull'iniziale resistenza al progetto ha finito per prevalere la convinzione che, anche in questo modo, fatto di messaggi brevi e immediati, si possa continuare a dargli voce e raccogliere e continuare quello che insieme abbiamo costruito. Forse, mi dico, anche questa forma permetterà a tanti di non dimenticarlo; forse avvicinerà altri ad una proposta di condivisione e di solidarietà.

Per questo mi piacerebbe che il testo potesse arricchirsi con le frasi e i colori che ciascuno di noi – anche sulla scorta di queste pagine – potrà aggiungervi.

Personalmente, arrivo a sognare che siano proprio i destinatari dei nostri progetti – i poveri, i ragazzi privi della possibilità di accedere alla scuola o alla sanità, le mamme che s'industriano per raggiungere l'autonomia economica, i papà aiutati a procurarsi le sementi per il raccolto di domani, le nostre suore, i nostri missionari – a scrivere i testi migliori.

Vi auguro buon Natale: la luce di Betlemme ci accompagni anche nel nuovo anno e sostenga le attese, le fatiche e le gioie di ciascuno. Di noi, donne e uomini di questo tempo incerto, a nostra volta istantanee, che si scoprono però della stessa pasta dell'infinito.

NICOLETTA DALBOSCO STENGHEL

Lottare per una scalata
non è la conquista dell'inutile,
ma un modo per fortificarsi,
per imparare a soffrire,
a combattere, a sognare
e molto altro.

Per spingersi al limite non basta esser forti,
ci vuole anche la testa, la stessa che ci fa dominare la paura;
ma senza il cuore, senza la passione, non si va da nessuna parte.

Non voglio vincere la montagna,

ma me stesso.

La forza più grande di un uomo
non sta nel compiere imprese eccezionali,
ma nel rimanere al proprio posto,
con dignità, coraggio e soprattutto con amore.

La libertà
è un valore fondamentale,
è ricchezza e vita,
è dono di Dio.

Nella fede ci vogliono coraggio e consapevolezza
di esser ascoltati ed esauditi.

L'uomo di fede è convinto che il caso – la fortuna – niente altro è che lo pseudonimo con cui si firma Dio.

Mi piace pensare che
tra un credente e un non credente
la distanza sia piccolissima.
Chi non crede è soltanto in attesa di un incontro
che prima o poi ci sarà.

La preghiera è spesso ripetitiva,
eppure non perde la sua efficacia;
osa bussare anche alla porta più chiusa.

DANIELE MARTINAZZI
★ · 8 · XI · 1948 BRESCIA
✝ · 7 · X · 1970 DOLOMITI DI BRENTA
PISETTA
RINO
1981
FRANCO
GADOTTI
1955 1976
MARIO
ZANDONELLA
1950 1975
VASCO PELI
✝ 4·8·1980
GIANNI REVOLFI
8-10-1939 14-10-1978
A PERENNE RICORDO

Ho vissuto splendide avventure e grandi sfide,
ma l'impresa più grande della mia vita
è stata quando per la prima volta
mi sono inginocchiato per pregare.

Sarò sempre riconoscente
a quanti mi hanno aiutato
a non perdere la speranza che,
qualunque cosa di buono chiediamo,
con la preghiera la otterremo.

Perché collochiamo delle Madonnine?

Per il cuore buono della Madre,

per amore,

per amicizia,

per chiedere la guarigione di un ammalato,

per ringraziare Dio,

per mille altre ragioni.

La mia esperienza
mi ha portato a toccare con mano
la forza del Suo Spirito,
la Sua Provvidenza,
il Suo aiuto reale.
La mia non è debolezza
o peggio ancora bigottismo,
ma consapevolezza.

Il segreto della vita?
Bisogna amare,
amare con passione,
amare in continuazione
senza riprendere fiato,
per tutta la vita.

L'amore non prova invidia.

L'amore non si vanta.

L'amore non conosce presunzioni.

L'amore supera tutto.

Dio è amore
e per poter stare con lui
bisogna cercare di pensare in modo buono,
esser felici e dare felicità.
C'è un'unica ragione per cui vale la pena di vivere:
quella dell'amore e l'amore è la mano sul cuore dell'uomo.

Sono soltanto un pover'uomo
travolto dalle debolezze e dalla mia passione.
Di una sola cosa però sono certo:
dell'amore immenso di Gesù per noi.

Spesso siamo così pieni di orgoglio
che ritroviamo la fede
soltanto quando siamo ridotti a pezzettini.

Signore,

cancella dal mio cuore

il rancore, la paura, le mie colpe,

dammi il perdono.

Amami così come sono.

Trasforma
il dolore
in amore.

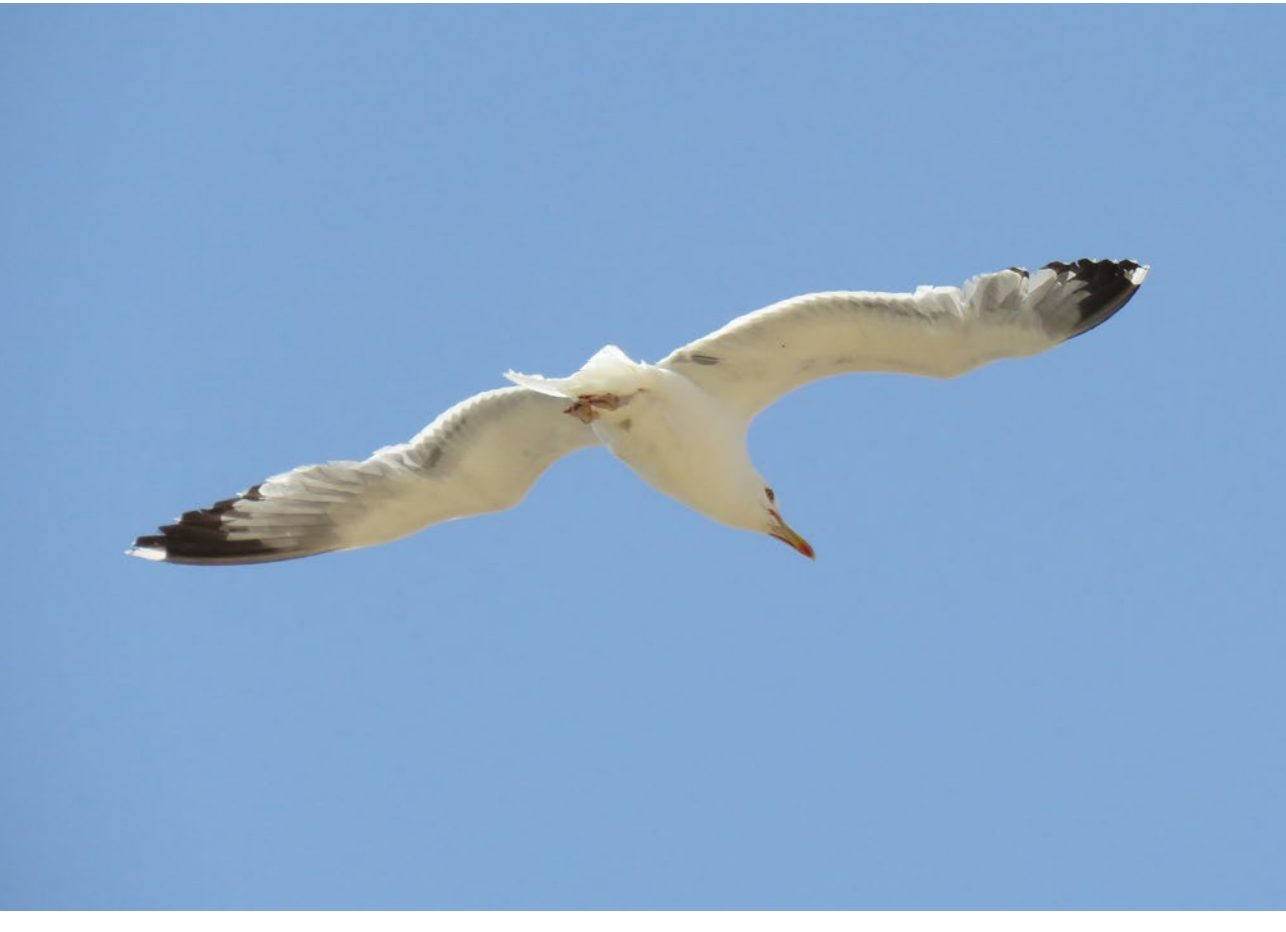
Le lacrime ci liberano
di tutto quello che è troppo grande per il nostro cuore,
ci aiutano a esprimere il nostro dolore.

La mia fede
è scaturita da una grande croce
che mi ha insegnato l'umiltà e i miei limiti.
Si può esser felici anche nelle situazioni di grande prova,
sicuri di poter contare su un Dio che cammina con noi.

INRI

Nella mentalità dei nostri giovani
si sta insidiando un nemico invisibile:
il nichilismo, la negazione di ogni valore, il nulla.
I giovani rischiano di vivere nella terra di nessuno
dove ogni cosa diventa priva di senso,
dove tutto è vuoto e c'è l'illusione di star bene solo con sé stessi.
Ma c'è un modo infallibile per sottrarsi al nichilismo promosso dalla società,
si chiama abbandonarsi a Dio.
Non è annullarsi, ma lasciar operare Dio in noi, seguire i suoi segni.

Non è vero che abbiamo poco tempo:
la verità è che ne perdiamo molto.



Un uomo è vecchio quando pensa di esserlo,
soprattutto quando i rimpianti predominano sui suoi sogni.

OSS

Il mio amore va lontano
aldilà della nostra stessa esistenza.
Solo l'amore rimane per sempre.

Non basta gridare slogan senza senso,
bisogna che ognuno agisca nel proprio piccolo.
La solidarietà non deve essere un affare o una speculazione,
ma una precisa scelta di vita, un impegno,
un qualcosa che ti fa vibrare il cuore.

Quando vedi un vecchietto, un povero, un bambino un ammalato,
chiunque abbia bisogno di te, fermati:
il suo volto è quello di Dio.

JACK

Per cercare Dio
bisogna per forza avvicinarsi all'uomo,
soprattutto ai poveri.
Il legame con Lui
passa attraverso il prossimo
da amare e soccorrere.

Come si può esser felici
senza la felicità degli altri?

Quando apriamo il cuore e le mani,
il nostro sguardo si stacca dalla polvere della terra
e si eleva, restituendo dignità e bellezza al nostro andare.

Un atto d'amore
è importante per chi lo riceve,
ma soprattutto per chi lo fa.

La vita,

anche nei momenti più bui,

nasconde aurore meravigliose

GLLVR SSTO EVCHARISTIA STO ORCIT

Dio mi ama,

mi consola quando soffro,

mi perdona quando vado contro di Lui,

mi dà la forza e coraggio.

Se una persona ha l'umiltà
anche per una sola volta nella vita
di affidarsi a Dio,
Lui lo guiderà e lo sosterrà
per il resto dei suoi giorni.

L'anima
va nutrita con la preghiera,
con la fiducia in Dio,
con la lettura e la scrittura.

La passione non è il contrario della ragione,
ma è la forza che ci aiuta a crescere,
che ci spinge ad uscire dalla mediocrità
per una vita migliore.

Se non sono stato sempre onesto e corretto,
se ho giudicato,
se non sono riuscito a farmi voler bene,
perdonami e fa' che con la carità possa rimediare.

L'infelicità degli altri
non può essere uno spettacolo per noi che siamo felici;
non è giusto compatire e stare a guardare.

Un amico
è qualcuno
con cui puoi condividere
le emozioni più intime.

Siamo chiamati a ritornare alla semplicità,
a ridimensionarci mirando ad una società più equa,
dove ci sia posto per tutti,
tenendo un piede in terra e una mano in cielo.

La carità ci rende forti e grandi nel cuore,
trasforma la nostra pochezza in ricchezza
e inevitabilmente ci avvicina a Dio.

23

Il modo migliore
per convincere una persona a dare,
credo sia quello di farlo in prima persona.

La carità è

la più importante delle preghiere.

Nessun uomo
è così grande
come quando si china
ad aiutare un bambino.

Diventa normale essere agnostici
quando non si vede, non si tocca,
non si sente nel cuore la presenza di Dio.
Ma il vento in alto sulle cime l'hai mai visto?
E l'aria che respiriamo?
Ecco, la stessa cosa credo sia Dio per noi:
non si vede, ma ciò non significa che non esista.

L'amicizia
buona, leale e generosa
con Gesù
scatena grandi prodigi.

Quando salirò al cielo
diventerò il tuo angelo custode.
Così saremo sempre insieme,
ancora più di adesso.

Conclusioni

"Le parole si perdono, gli scritti restano. Un giorno mi farebbe piacere sentire che quello che ho scritto, vi sarà stato utile"

(Giuliano Stenghel)

Partendo da questo suo desiderio, ho voluto estrapolare alcune frasi significative, tratte dai suoi libri, affinché la spinta ad agire per il bene che in esse è presente e che lui ha regalato a chi l'ha conosciuto, potesse rimanere viva in questo piccolo libricino.

Mi piacerebbe che «la locomotiva» di Giuliano, dalla quale siamo stati trainati quando eravamo in viaggio con lui, benché ora invisibile, ci aiutasse per proseguire nelle lande di una vita difficile, sofferta, a volte povera di valori, ma allo stesso tempo ricca di momenti e opportunità che dobbiamo saper cogliere per poterla valorizzare ed amare nonostante tutto.

Alle sue riflessioni ho pensato quindi anche di associare fotografie mie e di Giuliano, per rinforzarne l'essenza, con la convinzione che il mondo ci trasmette continuamente dei "segnali" che bisogna saper osservare con attenzione e non solo vedere.

Spero che lo spirito di questa piccola raccolta possa aver rispecchiato, almeno in parte, i suoi messaggi e aver fornito spunti di ulteriore meditazione ... e come amichevolmente diceva lui "l'importante è parlarne, chi non fa non sbaglia mai e nessuno lo critica..."

ALBERTO MEGGIO

Finito di stampare
nel mese di novembre 2022
LA GRAFICA srl di Mori

L'integrazione tra parola e immagini avvia un percorso di riflessione che porta il lettore ad andare oltre, a interrogarsi, a lasciarsi raggiungere da una suggestione, da un ricordo, da un'intuizione che apre una fessura, una speranza, uno sguardo più ampio sulla realtà.

***Istantanee d'infinito**, appunto.*

Nato da una proposta di Alberto Meggio, membro del direttivo dell'Associazione Serenella, attinge a testi di Giuliano e li affianca a fotografie, delle quali sono debitrice a più d'uno.

NICOLETTA DALBOSCO STENGHEL